

# Il decreto crescita "Salva Catania"

## Approvato in commissione alla Camera l'emendamento per i Comuni in dissesto Cauto ottimismo di Pogliese, esulta Candiani: «Abbiamo mantenuto la promessa»

**GIUSEPPE BONACCORSI**

Era il segnale che tutti in città attendevano da settimane. E adesso sul filo di lana l'ok è arrivato. Ieri pomeriggio la commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento a sostegno dei comuni in dissesto. La votazione finale invece si terrà questo pomeriggio. Poi il Decreto crescita passerà all'esame del Senato dove sembra che il governo intenda mettere la fiducia. Nel testo del documento a correzione, al punto 1-oc-ties c'è scritto che "Ai fini del concorso per il pagamento delle rate in scadenza dei mutui contratti per spese di investimenti nei comuni metropolitani in dissesto è ricono-

sciuto ai medesimi un contributo di 20 milioni per il 2019 e di 35 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2033". Il provvedimento permette al comune di poter pagare a fine mese con relativa tranquillità la rata semestrale dei mutui, che ammonta a oltre 22 milioni, e cominciare a gestire la situazione senza "macelleria sociale" soprattutto nelle partecipate Amt e Multiservizi e nei servizi sociali.

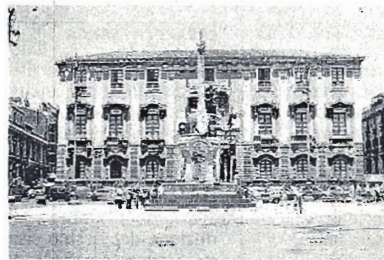
Sembra che il governo intenda anche venire incontro al comune attraverso un ampliamento delle anticipazioni di tesoreria, di fatto allontanando anche la restituzione a partire dal 23 luglio dei 66 milioni di anticipazioni. Niente di fatto invece per la ri-

chiesta del sindaco Pogliese di equiparare il tasso dei mutui a quello attuale. La richiesta non è stata riconosciuta. Forse sarebbe stato un precedente troppo pericoloso per il sistema bancario. Niente di fatto anche per la Tari nella bolletta elettrica che a Catania avrebbe contribuito a combattere l'evasione della tassa rifiuti che ormai sfiora il 50%.

Il sindaco Salvo Pogliese ha seguito attentamente i lavori delle commissioni alla Camera e prima di sbilanciarsi preferisce aspettare l'esito dell'aula. Tuttavia Pogliese fa trapelare un «moderato ottimismo sulla positiva conclusione dell'iter che soddisferebbe le nostre richieste di alleggerire il de-

bito del Comune contratto nel passato e che ha paralizzato gran parte dei servizi comunali. Siamo in attesa del voto delle Camere - ha concluso - che finalmente ci potrà fare rimettere in marcia per fare uscire la città dal pantano in cui ci è stata consegnata. Ma è meglio aspettare ancora qualche giorno».

Soddisfatto il sottosegretario all'Interno con delega alla Finanza enti locali, Stefano Candiani: «Lo avevamo promesso ai catanesi e l'abbiamo fatto. L'impegno su Catania e altre città in difficoltà era stato garantito dal ministro Salvini - prosegue Candiani - non doveva esistere un Salvaroma ma un "Salvacomuni". I catanesi sanno chi ha lavorato per una soluzione e chi oggi esulta dopo



mesi passati a guardare alla finestra. Oggi possiamo, a ragione, dire che grazie a quella linea Catania e altri Comuni possono ricominciare a guardare al futuro». Per l'assessore Fabio Cantarella, responsabile Enti locali della Lega in Sicilia, si tratta di «una vittoria della Lega che con il ministro Salvini e il sottosegretario Candiani ha recepito le giuste richieste del sindaco Pogliese, di alleggerire il pesantissimo debito del passato».

«Oggi può iniziare - dicono da parte loro i parlamentari pentastellati etnei - la rinascita di Catania. Una città umiliata dalla cattiva politica, dalla mala gestione e da una classe dirigente inadeguata negli ultimi 20 anni».